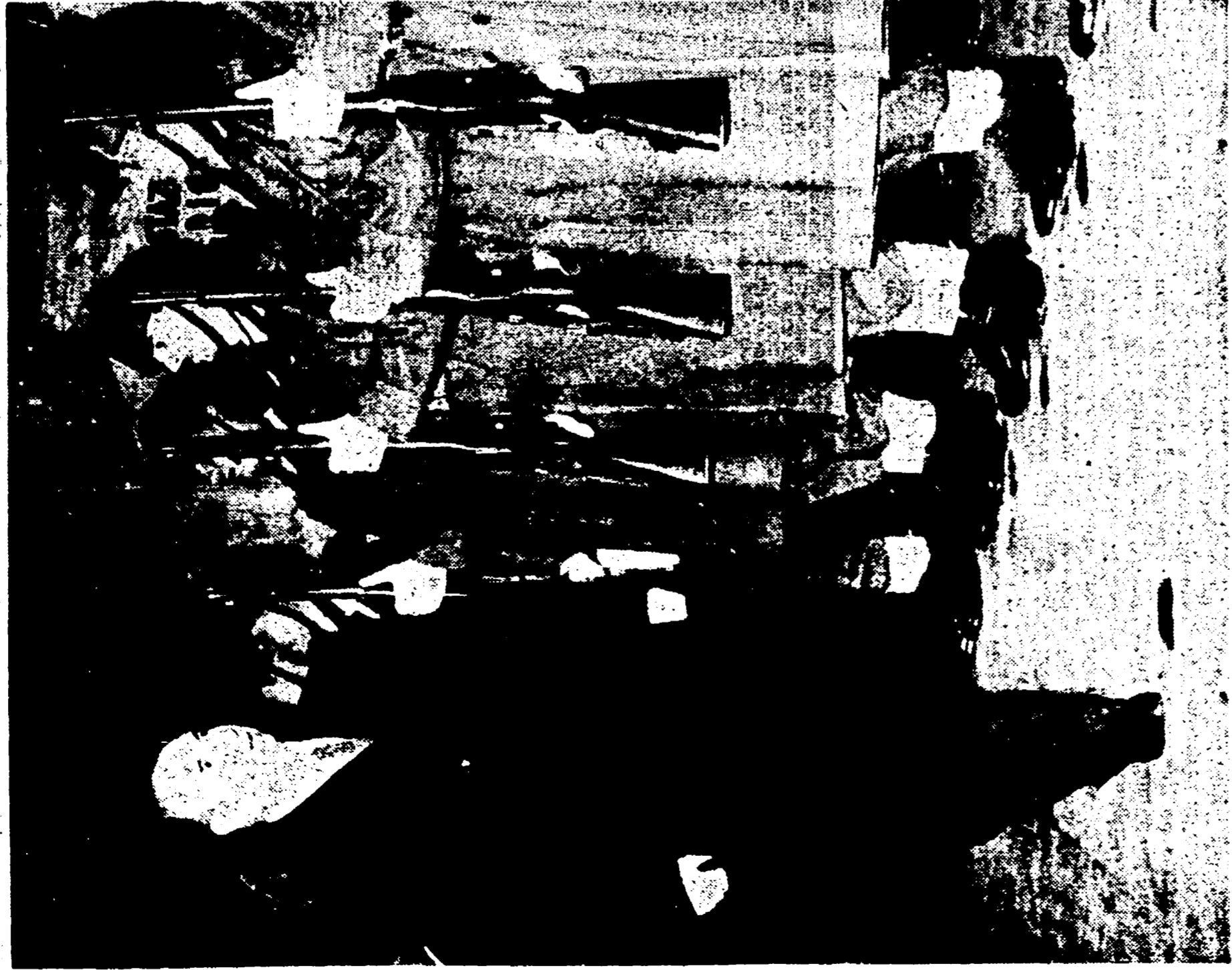


# La congiuntura ma continua per

Traditi gli impegni iniziali, la DC si serve del centro-sinistra per fare da paravento a una politica di destra. Umiliata la sinistra cattolica e del PSI, trionfa il padronato con la linea Carli-Colombo e la benedizione di Scelba



Scelba, ieri manganellava gli operai e i contadini, oggi benedice il centro sinistra

«Da destra e da sinistra la DC viene accusata e criticata per la sua attuale politica nazionale, ma anche io che non sono stato mai tenero, come non lo sono neanche oggi con i socialisti, devo ammettere che il partito di maggioranza non poteva fare altra scelta che quella del centro-sinistra, le cui alleanze non compromettono i valori essenziali del programma della DC stessa».

«In questi giorni — ha aggiunto Scelba — io leggo con grande soddisfazione l'Avanti! perché in esso trovo riprodotto il comunismo discorsi che noi facevamo anche quando il PSI si presentava nelle elezioni unite ai comunisti».

«Consiglio anche a voi la lettura dell'Avanti! Non mi direte che, anche l'on. Nenni, con il suo passato, è un nemico dei lavoratori».

**Coal parò Scelba, l'uomo che, appoggiato dal PLI, dal PRI e dal PSDI, aiutò la restaurazione dei monopoli sparando sugli operai e sui contadini, imprigionando migliaia di cittadini, ideando la « legge truffa ».**

**Oggi Scelba è contento del centro-sinistra e di come si muove il PSI nel governo.**

**L'atteggiamento di plauso di Scelba non è isolato. La gestione dorotea del centro-sinistra oggi è salutata con effusione dal Corriere della Sera, un di ostile. Commentando il Congresso**

**d.c., il Corriere scriveva soddisfatto: « Il congresso di Roma, a differenza di quello di Napoli,**

**ha ripreso il motivo della lotta anticomunista... Moro, in sostanza, si è allineato con i dorotei ».**

**Esultando per la cacciata dalla direzione d.c. di tutte le correnti della « sinistra », il giornale ap-**

**provava: « La DC s'è data la direzione che logicamente e politicamente poteva darsi ».**

**COSA NE DICONO DI QUESTI APPLAUSI DI DESTRA I SOSTENITORI DEL CENTRO-**

**SINISTRA? COSA NE DICONO GLI ELETTORI DEL P.S.I.?**

**Anche dal PSI e dalla DC esce la denuncia della svolta a destra**

**Donat-Cattin denuncia l'eccezione delle sinistre dalle liste dc**

La DC va sempre più a destra. A Torino sono andati fuori dalle liste i deputati della sinistra dc, e di conseguenza — ha dichiarato l'on. Donat-Cattin, esponente di spicco della DC — mag. politicamente imponente nella DC tendono rimanere estranei alla campagna elettorale.

Il « caso » di Torino, è forse il più clamoroso. Ma non è l'unico. Come il caso degli esponenti della sinistra, la DC ha stretto alleanze organiche, in decine di comuni, con i fascisti, dei quali ha fatto il nome il ministro della Magistratura.

Votare DC, dunque, significa votare a destra, significa consegnare il potere politico alla DC e che impongono la loro politica antipopolare a tutto il centro-sinistra.

**Giolitti: il centro sinistra paravento di una politica di destra**

Il socialista ex ministro GIOLITTI, parlando domenica scorsa a Torino, ha detto: « Si può e si deve pretendere che i rimedi di pronto soccorso congiunturale siano tali da anticipare in qualche modo i rimedi radicali e cioè le riforme di struttura indispensabili. In tal senso, prima condizione è che quei rimedi congiunturali non rafforzino il potere già eccessivo — economico e politico — dei grandi gruppi oligo-politici (come, invece, sta avvenendo - n.d.r.), ma al contrario utilizzino l'intervento congiunturale per assicurare alla mano pubblica leve efficaci di intervento ».

**Lombardi: i rimedi congiunturali non devono rafforzare i grandi monopoli**

LOMBARDI, parlando a Milano, ha detto: « Si può e si deve pretendere che i rimedi di pronto soccorso congiunturale siano tali da anticipare in qualche modo i rimedi radicali e cioè le riforme di struttura indispensabili. In tal senso, prima condizione è che quei rimedi congiunturali non rafforzino il potere già eccessivo — economico e politico — dei grandi gruppi oligo-politici (come, invece, sta avvenendo - n.d.r.), ma al contrario utilizzino l'intervento congiunturale per assicurare alla mano pubblica leve efficaci di intervento ».

Guarda i fatti

La DC e i partiti del centro-sinistra parlano di pace e lasciano inalterate le radici del pericolo di guerra

## QUESTA E' LA PROVA

**DICONO «SÌ» alle armi atomiche a Bonn**

**DICONO «NO» al riconoscimento della Cina**

La cosiddetta « forza multilaterale » è un progetto americano che mette in gioco i generali della Germania di Bonn di avere a loro disposizione bombe atomiche. Se attuato, questo progetto provocherà una rapida disseminazione di armi nucleari nel mondo perché molti paesi vorranno premunirsi contro la nuova minaccia rappresentata da una Germania che avrà ormai accesso agli arsenali atomici e cercheranno quindi di procurarsi, a loro volta, quelle armi. Occorre quindi dire un « no » risoluto alla « forza multilaterale atomica ».

Il governo di centro-sinistra prepara invece l'adesione dell'Italia alla « forza multilaterale ». Già reparti italiani sono stati inviati nelle unità sperimentali che prefigurano la futura forza atomica della NATO con partecipazione tedesca. Il 9 novembre il ministro della Difesa Andreotti, davanti alla Commissione della Camera, si è detto favorevole alla « multilaterale », da lui dichiarata « efficiente ». I ministri socialisti non protestano.

Contro la « multilaterale », oltre alla Francia, sono schierati i governi laburisti della NATO: quello inglese, quello danese, quello norvegese. Solo americani e tedeschi sono i fautori di questo grave progetto. La posizione dell'Italia è decisiva: un suo rifiuto farebbe definitivamente fallire la « multilaterale ».

Il « centro-sinistra » italiano non ha ancora detto una sola parola contro questo piano che avvia il ritorno atomico della Germania. Chi suo atteggiamento verso la schiera contro tutte le forze socialiste e democratiche d'Europa.

A nome del P.C.I. il compagno Longo ha chiesto ai partiti del centro-sinistra di impegnarsi prima del 22 novembre davanti agli elettori a respingere il progetto di « forza multilaterale ».

Nessun partito del centro-sinistra ha risposto. Anche i socialisti tacciono. Perché? Il quotidiano tedesco « Die Welt » ha scritto che « Nenni pure è partigiano dell'adesione, ma non può dichiararlo pubblicamente prima delle elezioni amministrative del 19 dicembre ». Dopo le elezioni aggiungeva il giornale tedesco — il quadro si presenta diversamente ». Nessun esponente del centro-sinistra ha smentito.

**ELETTORE! Vuoi che i generali di Bonn che protessero Eichmann mettano il dito sul bottone della bomba H? Se è così, vota pure per la DC e il centro-sinistra.**

**ELETTORE! Se vuoi far avanzare una politica di pace contro tutte le atomiche per il disarmo, vota per il P.C.I.**

**ELETTORE! Se vuoi che l'Italia continui a stare alla destra dei laburisti inglesi e perfino di De Gaulle nel non riconoscere il diritto di sedere all'ONU per 700 milioni di cinesi vota pure per la DC e il centro-sinistra.**

**ELETTORE! Se vuoi rafforzare la vera pace fra Est e Ovest vota per il P.C.I.**

La Cina popolare esiste da 15 anni. E' diventata una grande potenza. Tutti riconoscono che senza la Cina non si possono risolvere i grandi problemi del mondo. Il mancato riconoscimento della Cina è un insulto a tutti i popoli dell'Asia e dell'Africa che nella Rivoluzione cinese hanno visto un precedente e uno stimolo alle loro lotte liberatrici. Il riconoscimento della Cina è un semplice atto di realismo politico: non si può sopprimere dalla geografia politica del mondo un quarto della sua popolazione.

Dopo quindici anni Saragat dichiara che « non è ancora giunto il momento » per l'Italia di riconoscere la Cina. Quindici anni non sono bastati ai governanti italiani per ammettere che non si possono fare sparire dalla Terra 700 milioni di persone. Perfino i ministri socialisti, che per quattordici di questi quindici anni hanno detto come noi che bisognava riconoscere la Cina, da quando sono entrati nel governo di centro-sinistra se ne sono dimenticati.

Più di cinquanta paesi hanno già riconosciuto il governo della Cina Popolare. Fra essi vi sono ben cinque paesi della NATO: Gran Bretagna, Francia, Olanda, Danimarca e Norvegia.

Il governo italiano continua invece non solo a non riconoscere il governo di Pechino, ma a votare all'ONU contro l'ammissione della Cina. Vi è un qualsiasi motivo degno di considerazione per un simile rifiuto? No. Per ammissione degli stessi dirigenti italiani la sola ragione per cui non si riconosce la Cina, è che ciò non piacerebbe agli Stati Uniti.

A nome del P.C.I. il compagno Longo ha chiesto che i partiti del centro-sinistra si impegnino prima del 22 novembre, davanti agli elettori, a riconoscere la Cina popolare.

Nessuna risposta è venuta dagli esponenti del centro-sinistra. L'impegno significherebbe infatti una cosa ben precisa: votare alla prossima assemblea dell'ONU, che si tiene in dicembre, per l'ammissione della Cina. Il governo del centro-sinistra non vuole impegnarsi: esso si appresta una volta di più a votare contro l'ingresso della Cina all'ONU.